

## L'Agorà, ovvero il potere decisionale ai cittadini.

In Toscana oggi c'è un notevole fermento intorno al concetto di partecipazione democratica: già nel dicembre 2007, dopo un lungo ed attento percorso di costruzione (in cui è stato anche sperimentato il town meeting in occasione della manifestazione Dire&Fare organizzata con Anci Toscana a Marina di Carrara nel novembre 2006) la **Regione Toscana** ha approvato la legge **69/2007** che si propone di sostenere la diffusione e la sperimentazione di nuovi modelli ed istituti partecipativi.

Uno strumento legislativo molto importante, di esempio per tante realtà anche internazionali e non solo italiane per lo sviluppo di una nuova cultura democratica, già utilizzato in diversi contesti locali per sviluppare processi partecipativi di interesse per la comunità.

Eppure, se ripensiamo all'antica democrazia greca delle *poleis*, anche se la libertà non era certo allora tra i diritti pienamente affermati (donne, schiavi e stranieri erano esclusi dalla vita politica ad Atene), l'eguaglianza, o meglio l'**isonomia** - ovvero la parità di tutti i cittadini di fronte alla legge - già allora trovò piena espressione con l'affermazione di una vera "presenza politica" da parte di tutti i cittadini.

Si svilupparono logiche partecipative di tipo diretto che, pur disperse successivamente nel tempo anche per le crescenti complicazioni connesse alla tendenza all'urbanizzazione, sembravano a quell'epoca quasi un esito obbligato per una qualunque forma sociale: prevedevano circolarità delle funzioni per tutti i cittadini, meccanismi di sorteggio e rotazione per le varie cariche pubbliche, il pieno diritto per ogni cittadino di esprimere liberamente idee e proposte o di avanzare critiche dalla tribuna dell'Agorà.

Oggi siamo comunque appena agli inizi di un nuovo percorso di ricerca politica e metodologica che, pur muovendo dall'analisi del passato, non può escludere dalla sperimentazione le nuove forme della comunicazione interattiva ora disponibili, che possono rivelarsi una grande opportunità di partecipazione alla nuova *res pubblica* espressa dalla rete.

Ed anche se, per un certo verso, l'innovazione tecnologica continua ad alimentare evidenti fratture sociali (pensiamo solo al problema del *digital divide*), oggi ci offre nuovi possibili luoghi di confronto sociale: l'esplosione di social networking pervasivi ci può davvero portare in una nuova dimensione dove sviluppare forme nuove di vera democrazia partecipata.

Molte applicazioni di tipo partecipativo si stanno già diffondendo nella nostra penisola, dai town meeting elettronici alle esperienze di bilanci comunali partecipati, alla progettazione partecipata di nuovi spazi cittadini per la comunità.

In provincia di **Firenze** si sta inoltre sviluppando un campo di applicazione molto particolare per la problematica analizzata che ruota intorno al concetto di **Life Long Learning**, un principio - o meglio un diritto per ogni cittadino, forse quello più strategico e nel contempo meno affermato oggi in Italia - molto conosciuto in Toscana grazie anche alla legge regionale **32/2002**, il testo unico della normativa in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.

Dove l'obiettivo di fondo è la piena integrazione del sistema istruzione/formazione/ lavoro per la completa valorizzazione delle competenze del cittadino, derivante dalla necessità di affermare un valore socialmente riconoscibile e spendibile nei contesti professionali e non solo formativi.

Una linea strategica di sviluppo che è in atto a livello europeo fin da **Lisbona 2000** e che persegue non solo il consolidamento dei processi nei contesti di apprendimento *formal*, ma anche l'esigenza di stabilire le basi della concertazione in ambito *informal* e *no-formal* (principio della pari dignità degli apprendimenti).

Da qui nasce l'idea di **@Lè, Agorà su Lavoro ed Education** (<http://apps.facebook.com/causes/163278>), un grande dibattito pubblico per rafforzare l'integrazione della filiera territoriale, in una logica molto estesa di partecipazione reale di tutta la comunità interessata, dal variegato mondo degli attori della formazione (scuole, università, agenzie formative ecc.) alla rete dei servizi per l'impiego e l'orientamento.

Con al centro dell'attenzione il cittadino ed il suo **Diritto all'Apprendimento**, in una logica interpretativa che si muove tra l'occupabilità dell'individuo e la competitività dell'impresa - tra l'altro, due linee di azione strategiche anche per il nuovo POR - per mirare ad un nuovo *empowerment* del cittadino.

In questo contesto, proprio la metodologia dell'Agorà (**ATM - Agorà del Terzo Millennio™**) rappresenta un modello di sviluppo efficace per accelerare l'ascolto e l'integrazione di tutte le esigenze territoriali.

E, ripensando anche ai modelli educativi della **scuola di Barbiana** di Don Lorenzo Milani, un modo per far emergere i veri valori sociali, dove l'allievo è al centro di un sistema così come ogni cittadino, un **Cittadino sovrano** con " ... il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società."